

PREFAZIONE

La ricostruzione storica della vita delle prime comunità cristiane, la comprensione della catechesi, dell'iconografia e della liturgia antiche, la teologia patristica sono strettamente legate all'approfondimento dell'esegesi biblica dei Padri. Il cristianesimo dei primi secoli vive, in effetti, un rapporto di crescente adesione alla Parola, manifestazione essa stessa del Cristo, che è predicato come Logos-Figlio di Dio: e all'interpretazione della Parola i Padri dedicano la cura più assidua.

L'indagine cristiana sull'Antico e sul Nuovo Testamento si muove secondo le linee esegetiche e con gli strumenti interpretativi già collaudati in ambito pagano e giudeo-ellenistico per interpretare, rispettivamente, gli autori della tradizione pagana (Omero, Esiodo, Virgilio,...) e di quella ebraica (l'Antico Testamento). Termini come *littera* e *historia*, allegoria e *hypónoia*, tipologia e tropologia si ripresentano in ambito cristiano, a costituire chiavi di lettura dell'Antico e del Nuovo Testamento; e parallelamente gli specifici generi del lavoro esegetico (dai commentari agli scolî, dalle *quaestiones* alle omelie), i principali criteri interpretativi (i canoni della coerenza, della verosimiglianza, del *decorum* situato sul piano morale) sono affinati, rinnovati, perfezionati con il riferimento a prestigiosi modelli e l'adeguamento ad una nuova, specifica realtà: il testo da commentare è opera divina, è Sacra Scrittura da saper interpretare pur nelle apparenti contraddizioni e aporie, esige il superamento di canoni e convenzioni validi per le altre composizioni letterarie, opera dell'uomo.

Risaltano, dunque, la fondamentale unità delle tradizioni scolastiche in ambito pagano e cristiano e l'innovazione che, anche a

livello terminologico, l'esegesi cristiana sviluppa nel continuo contatto con la Sacra Scrittura. E, come già gli autori antichi, in egual misura gli studiosi moderni sottolineano due aspetti convergenti della ricerca: il problema di definire le diverse accezioni dei termini che nelle varie scuole (giudaiche, classico-pagane, cristiane) designano l'approccio letterale e allegorico ai testi da commentare e, conseguentemente, l'esigenza di individuare, presso i diversi autori, le ragioni della preferenza per i singoli termini, secondo la differente formazione culturale e spirituale.

A questi interrogativi sull'evoluzione di una terminologia esegetica non necessariamente univoca, ed anzi spesso sfumata e variabile da autore ad autore, danno una prima risposta gli interventi del Primo Seminario su «La terminologia esegetica nell'antichità», organizzato dall'Istituto di Letteratura cristiana antica dell'Università di Bari, che qui vengono pubblicati.

E, mentre è allo studio il programma di un Secondo Seminario, il pensiero corre riverente a chi, presente a Bari il 25 ottobre 1984, ormai non partecipa più ai nostri incontri: alla cara memoria di dom Jean Gribomont, alla Sua affascinante personalità di uomo e di studioso, questi Atti sono dedicati.

INDICE GENERALE

<i>Prefazione</i>	5
RELAZIONI INTRODUTTIVE	7
J. Pépin, <i>Terminologie exégétique dans les milieux du paganisme grec et du judaïsme hellénistique</i>	9 <i>st</i>
M. Simonetti, <i>Sul significato di alcuni termini tecnici nella letteratura esegetica greca</i>	25 <i>st</i>
TERMINOLOGIA ESEGETICA IN AMBITO GRECO	59 <i>st</i>
G. Otranto, <i>La terminologia esegetica in Giustino</i>	61 <i>st</i>
C. Curti, <i>La terminologia esegetica nei «Commentarii in Psalmos» di Eusebio di Cesarea</i>	79 <i>st</i>
TERMINOLOGIA ESEGETICA IN AMBITO LATINO	101
P. Siniscalco, <i>Appunti sulla terminologia esegetica di Tertulliano</i>	103
J. Gribomont, <i>La terminologie exégétique de S. Jérôme</i>	123
M. Marin, <i>Allegoria in Agostino</i>	135 <i>st</i>
INDICI	
Sacra Scrittura	165
Personaggi biblici	169
Autori antichi	170
Autori moderni	172
Terminologia esegetica	173 <i>st</i>